

ORO News



OROVilla[®]
oro da investimento dal 1950

*Mensile di geopolitica, economia, mercati finanziari,
risparmio e investimento in oro e metalli preziosi*

IN QUESTO NUMERO

SPECIALE PLATINO

Il rialzo è solo all'inizio
Cosa è cambiato
Le prospettive dei prezzi
Domanda e offerta

ARGENTO

ORO

PALLADIO



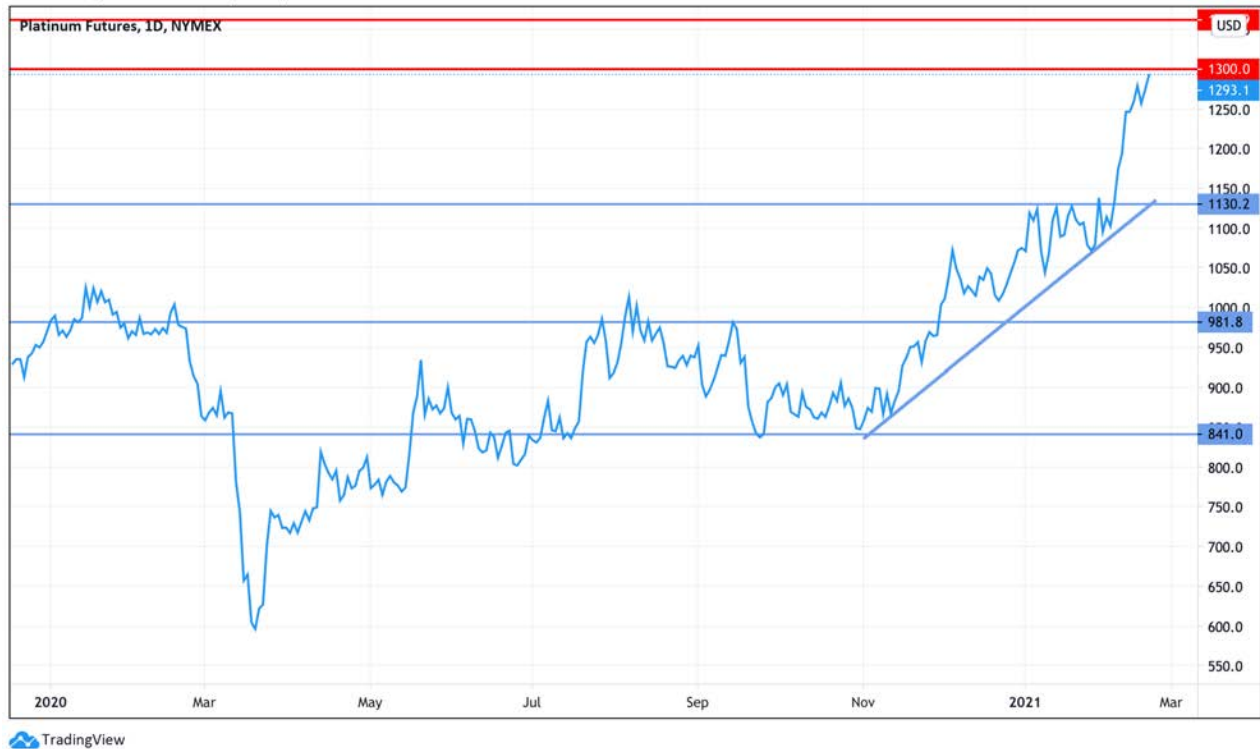
Crogiolo in platino
da 8853 S.p.A.



SPECIALE PLATINO

IL RIALZO È SOLO ALL'INIZIO

mazziero published on TradingView.com, February 20, 2021 07:56:23 UTC
 NYMEX:PL11, 1D 1293.1 ▲ +18.4 (+1.44%) O: 1282.8 H: 1309.9 L: 1240.5 C: 1293.1



Sino all'inizio del 2020 il platino di strada ne aveva fatta ben poca: raggiunti i minimi a 755 dollari l'oncia nell'agosto del 2018, aveva iniziato ad oscillare su quei livelli mostrando qualche timido segno di risveglio solo un anno dopo raggiungendo i 1.000 dollari. Da qui con alti e bassi non si era mosso granché sino a quando, sul finire di febbraio dell'anno scorso, la consapevolezza della pandemia aveva generato vendite diffuse su tutti gli asset: azioni, obbligazioni, materie prime... e anche il platino, insieme al cugino palladio, non fece eccezione.

Il calo fu drastico, violento e ben più profondo dei livelli del 2018: le quotazioni raggiunsero i

600 dollari l'oncia ai minimi degli ultimi 17 anni (vedi parte sinistra del grafico sopra).

Se si andasse a riprendere ORONews di marzo 2020 troveremmo la definizione che avevamo attribuito: la pecora nera dei preziosi. Sempre nello stesso numero commentando l'andamento disastroso del palladio definivamo come "Mix micidiale" il calo dei mercati e il calo della produzione automobilistica.

Quindi ci trovavamo di fronte a un platino che già aveva un ruolo subalterno rispetto al palladio nell'industria automobilistica e una domanda da questo settore che si fermava quasi totalmente.

mazziero published on TradingView.com, February 20, 2021 08:15:50 UTC
 NYMEX:PL1, 1D 1293.1 ▲ +18.4 (+1.44%) O:1282.8 H:1309.9 L:1240.5 C:1293.1



TradingView

COSA È CAMBIATO

L'attuale situazione è molto differente in quanto la Pandemia ha accelerato una serie di cambiamenti che, pur essendo nell'aria, sarebbero avvenuti in un tempo più dilatato.

Il primo tema è senz'altro la necessità da parte dei governi, e delle banche centrali, di dare sostegno all'economia e alle aziende, soggetti imprescindibili per sostenere l'occupazione.

Il sostegno dei governi passa senz'altro attraverso un maggior debito, che per essere sostenibile deve necessariamente essere diretto a finanziare progetti che diano una forte crescita.

Il secondo tema è il mutamento climatico, con un surriscaldamento progressivo del pianeta e fenomeni meteorologici sempre più estremi. Questi sono sotto gli occhi di tutti e hanno indotto una maggiore sensibilità della popolazione.

Ne consegue che la svolta verde non è un vezzo dei Governi, ma è il reale sbocco, forse l'unico possibile, per dirigere sforzi e risorse economiche che dovranno essere poi supportati per lungo tempo anche da maggiori tassazioni.

Per tornare al platino, i fermi dell'industria automobilistica hanno accelerato la sostituzione del palladio con il platino nei catalizzatori auto, siamo ancora molto indietro in questo processo, ma la strada è ormai tracciata e chi rimarrà indietro rischia di perdere in competitività.

Non dobbiamo dimenticare che le normative sulle emissioni sono sempre più stringenti e quindi implicano maggiori impieghi di palladio o platino nei tubi di scappamento dei veicoli; il platino, malgrado il rialzo, quota ancora a sconto del 45% sul palladio.

Ma il tema che vedrà un forte incremento nei prossimi anni è l'impiego dell'idrogeno; questo sia nella produzione sia nell'utilizzo ha necessità di metalli preziosi nell'elettrolisi e

ancora una volta troviamo il platino in un ruolo di primo piano.

LE PROSPETTIVE DEI PREZZI

Cerchiamo ora di tracciare dal punto di vista dell'analisi grafica le prospettive future dei prezzi del platino.

Se torniamo al grafico della pagina precedente osserviamo che le quotazioni si erano lungamente soffermate a ridosso della resistenza dei 1.130, che una volta superata ha reso possibile una forte accelerazione dei prezzi che si sono spinti a 1.300 dollari l'oncia. Ora abbiamo una nuova resistenza che se superata darà il via libera verso 1.360, poi 1.395 e molto più in alto a 1.515 dollari. In caso di ripiegamento il primo supporto è in area 1.200 dollari.

In ogni caso il trend rialzista è ormai innescato ed è solido, quindi durerà per diverso tempo in cui non mancheranno fasi intermedie di

ribasso che potrebbero costituire delle opportunità.

Un altro degli elementi che conferma il passaggio di testimone fra platino e palladio è che giorno dopo giorno i rialzi del platino sono maggiori di quelli del palladio, mentre i ribassi sono inferiori, indicando una maggiore forza relativa a favore del platino.

Il grafico sotto presenta invece il Ratio tra palladio e platino che dopo aver superato il valore di 3 nel 2020 si trova intorno a 2.

Questo grafico è utile perché ci permette di capire quanta strada di apprezzamento abbia il platino rispetto al palladio raffrontandolo con i valori storici.

Da questo punto di vista è probabile che il platino si muoverà progressivamente verso un rapporto di 1, che corrisponde a un prezzo uguale al palladio raggiungibile anche con un ribasso di quest'ultimo, per poi portarsi intorno a 0,5 dove si trova il livello storico di equilibrio.

mazziero published on TradingView.com, February 20, 2021 08:48:14 UTC
 NYMEX:PA11/NYMEX:PL11, 1D 2.0 0.0 (-0.57%) O: 2.0 H: 2.0 L: 2.0 C: 2.0



TradingView

DOMANDA E OFFERTA

Il grafico qui a fianco, estratto da un report della Johnson Matthey, mostra la domanda e l'offerta di platino tra il 2016 e il 2020.

La linea rossa indica la domanda e il fatto di trovarla al di sopra degli istogrammi relativi all'offerta nel 2019 e nel 2020 evidenzia una condizione di deficit. Detto in altre parole, il deficit matura quando la produzione primaria (in viola) e il riciclo (in azzurro) non riescono a compensare la richiesta.

La tabella in basso, sempre di Johnson Matthey, ci espone meglio sia il lato produttivo sia il lato della domanda.

Il Sud Africa resta il primo produttore di platino e questo espone a criticità dell'offerta. Infatti, questo Paese continua ad essere affetto da una distribuzione di energia carente e solitamente, in casi di necessità, le miniere sono le aziende che prima di tutte subiscono un taglio della fornitura che si ripercuote su cali di produzione.

Supply '000 oz	2018	2019	2020
South Africa	4,467	4,398	3,199
Russia	687	721	662
Others	972	958	1,027
Total primary supply	6,126	6,077	4,888
Demand '000 oz	2018	2019	2020
Autocatalyst	3,017	2,858	2,224
Jewellery	2,258	2,056	1,581
Industrial	2,585	2,415	2,214
Investment	67	1,131	901
Total gross demand	7,927	8,460	6,920
Recycling	-2,066	-2,082	-1,642
Total net demand	5,861	6,378	5,278
Movements in stocks	265	-301	-390

Table 1 Platinum supply and demand

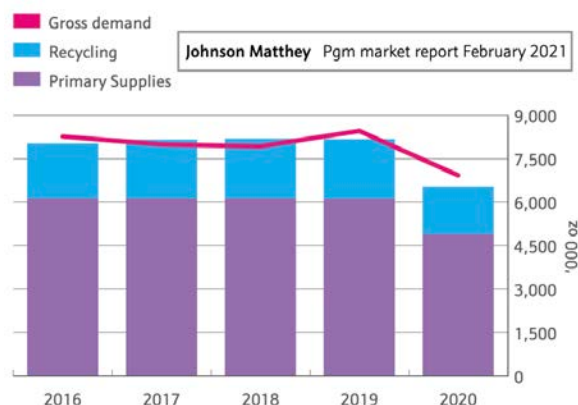


Figure 1 Platinum supply and demand

Secondariamente, avere un Paese con un ruolo preminente nella produzione di una materia prima, come ad esempio il cacao con la Costa D'Avorio, espone l'offerta a shock ad esempio in casi di lockdown nazionali.

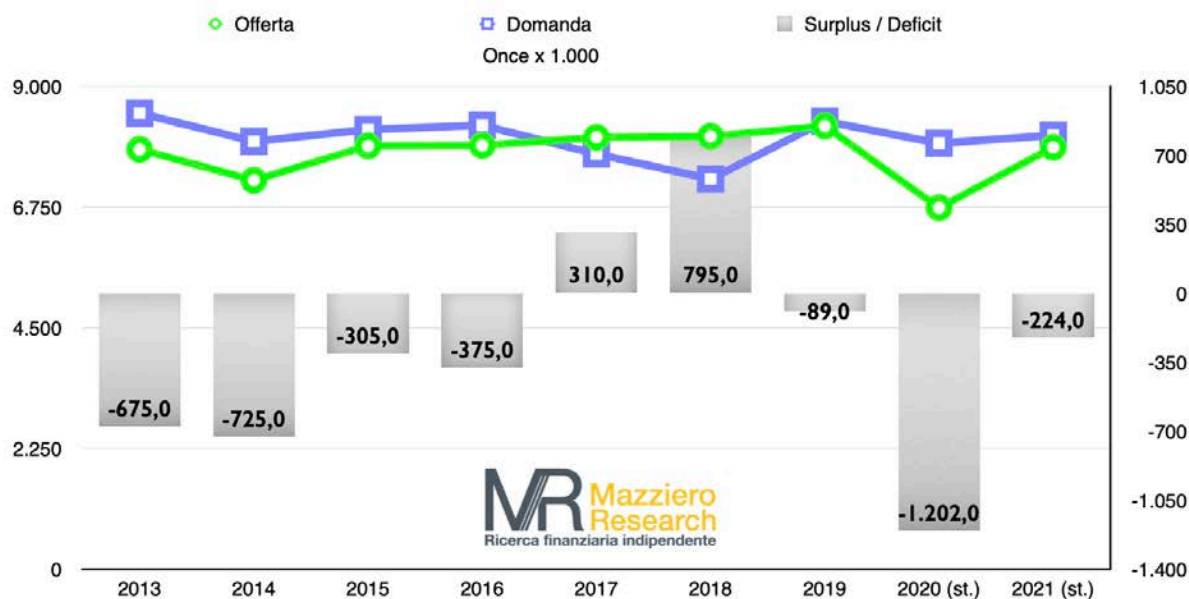
Sul lato della domanda, il platino è richiesto non solo per il settore auto, ma anche nel settore industriale. Quest'ultima fonte di domanda è destinata a crescere man mano che l'utilizzo dell'idrogeno verrà ampliato.

Quando pensiamo all'idrogeno non dobbiamo solamente considerare l'impiego per autoveicoli, ma anche a numerosi altri impieghi ad esempio nella metallurgia; abbiamo approfondito il tema idrogeno nell'OROVilla Talk del 12 febbraio scorso e rimandiamo alla visione di questo video disponibile nell'home page del sito orovilla.com.

Pur con una domanda da investimento in calo nel 2020, il minor apporto da parte del riciclo ha mantenuto la condizione di deficit che abbiamo già accennato sopra.

Per il secondo anno consecutivo si è dovuto sopperire andando a intaccare le scorte (nella tabella indicate con il termine *Movements in stocks*) che vediamo espresse in cifra negativa per 390 migliaia di once.

Secondo il World Platinum Investment Council (WPIC) nel 2021 la domanda aumenterà, ma soprattutto l'offerta tenderà a ritornare vicino



ai livelli pre-pandemia; l'equilibrio tra domanda e offerta si manterrebbe in deficit, ma con quantitativi più contenuti rispetto al 2020.

Ciò è ben rappresentato nel grafico sopra che mostra un deficit di 224 migliaia di onces nel 2021, rispetto alle 1.202 del 2020 (i valori dei vari anni possono non coincidere con le statistiche della Johnson Matthey presentate alla pagina precedente).

Tuttavia questi calcoli presumono una domanda da investimento in ETF ancora in calo nel 2021, in continuazione con la

tendenza tra 2019 e 2020 (si veda grafico sotto, istogrammi in grigio).

A nostro avviso questa ipotesi è piuttosto irrealistica in quanto la ripresa dei prezzi del platino contribuirà a un forte aumento dell'investimento nel metallo bianco, parte in fisico e parte attraverso ETF.

Di conseguenza la domanda da investimento sarà superiore alle stime del WPIC di 745 mila onces nel 2021 (istogramma verde) e quindi appare probabile che anche il deficit indicato nel grafico in alto sarà più ampio di quanto presentato, mantenendo pressione sui prezzi.



ARGENTO



mazziero published on TradingView.com, February 20, 2021 11:14:05 UTC
 TVC:SILVER, 1D 27.268 ▲ +0.013 (+0.05%) O:27.268 H:27.268 L:27.268 C:27.268



TradingView

Le quotazioni dell'argento stanno attualmente mostrando una forza notevole, spinte anche sul finire di gennaio dai piccoli trader in fuoriuscita dall'azione GameStop.

(Si fa qui riferimento ai piccoli investitori che attraverso la piattaforma di trading *Robinhood* seguendo l'operatività del forum *Wallstreetbets* su *Reddit*, sito di discussione statunitense, hanno spinto al rialzo le azioni della società GameStop sull'orlo del fallimento. Alcuni fondi speculativi che puntavano al ribasso del titolo hanno dovuto "gettare la spugna" con perdite miliardarie). A seguito di una chiamata sul forum *Wallstreetbets* molti investitori si sono

precipitati ad acquistare argento, mediante ETF, facendo salire le quotazioni sino a 30 dollari l'oncia (parte destra del grafico sopra). L'intento era quello di "spingere all'angolo" (cornering) i ribassisti sul metallo bianco generando anche qui una forte pressione rialzista (*squeeze*).

Trattandosi di una *commodity* le cose sono di fatto più difficili in quanto chi possiede fisicamente la materia prima può decidere di venderla a fronte di prezzi irrealistici presenti sul mercato.

Tra il 1979 e il 1980 i fratelli Hunt riuscirono a spingere i prezzi al rialzo del 700%, comprando un terzo dell'argento sul mercato.

Una variazione regolamentare del Comex, la borsa dove erano negoziati i contratti future sull'argento, e l'ampliamento dei margini di garanzia (denaro che deve essere depositato per ogni contratto detenuto) fecero desistere i fratelli Hunt con perdite superiori ai guadagni iniziali.

Abbiamo fatto questo *excursus* per far comprendere ciò che i trader su *Robinhood* non erano a conoscenza: quando si investe in una materia prima non si può aggirare la legge di domanda e offerta sul bene fisico reale.

Tornando al nostro grafico delle quotazioni alla pagina precedente, possiamo osservare che l'argento pur essendo stato respinto dalla soglia dei 30 dollari l'oncia, si trova nella zona superiore della fascia di oscillazione tra 24 e 28 dollari.

Ciò conferma la forza di fondo e quindi una domanda sia industriale sia di investimento che si mantiene tonica.

Per i nuovi impieghi industriali legati al settore auto rimandiamo al numero di gennaio di *ORONews* in cui abbiamo trattato l'argomento con maggiore dettaglio.

Dal punto di vista dell'investimento, la domanda sulle monete di nuova coniazione resta sostenuta, la US Mint (zecca di coniazione statunitense) più volte nel 2020 e anche a inizio di quest'anno non è stata in grado di soddisfare le richieste.

Il trend di forte domanda è solido e gli ordini sono ora diretti maggiormente verso l'argento piuttosto che verso l'oro.

La conferma la troviamo anche nel Ratio tra oro e argento, nel grafico sotto che dopo aver toccato i massimi di tutti i tempi, oltre 110 a marzo scorso, si trova ora intorno a 65.

La riduzione del rapporto tra oro e argento potrebbe ancora continuare sino a una zona mediana che troviamo intorno a 50, ma potrebbe spingersi oltre raggiungendo 30 come successe nella primavera del 2011.

mazziero published on TradingView.com, February 20, 2021 11:17:47 UTC
TVC:GOLD/TVC:SILVER, 1M 65.40 ▼ -0.03 (-0.05%) O:68.45 H:69.60 L:62.20 C:65.40



TradingView

ORO



mazziero published on TradingView.com, February 20, 2021 11:15:42 UTC
 TVC:GOLD, 1D 1783.35 ▲ +8.16 (+0.46%) O:1775.40 H:1791.59 L:1760.82 C:1783.35



TradingView

L'oro é inserito in una tendenza discendente descritta nel grafico in alto dalla trendline di colore fucsia che funge da resistenza dinamica e ostacola i movimenti al rialzo delle quotazioni.

L'allungo di fine 2020 si è arrestato a 1.960 dollari e ha dato luogo a un brusco ridimensionamento che ha portato i prezzi sul supporto di 1.820 dollari.

Questo livello ha effettivamente svolto un ruolo di sostegno nel corso di gennaio, ma da febbraio è maturata una nuova debolezza che ha spinto le quotazioni a 1.780 dollari e ora sul supporto di lungo termine di 1.765 dollari che aveva fermato il ribasso di fine novembre.

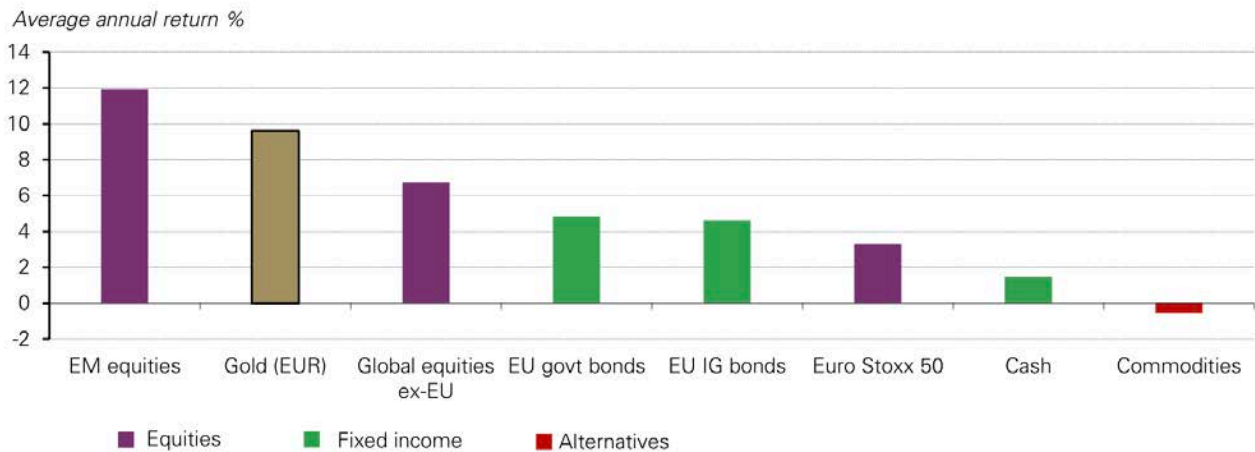
Ora la situazione appare piuttosto delicata in quanto potrebbe bastare ben poco per violare al ribasso anche questo supporto. In tal caso l'accelerazione ribassista potrebbe essere anche violenta sia nella fase di caduta sia nell'eventuale caso di rimbalzo.

Quindi agire in base al *timing* di mercato diventa piuttosto complesso e riservato a chi può permettersi di passare gran parte del tempo davanti al monitor, anche in ore serali visto che le contrattazioni terminano in tarda serata.

Ancora una volta resta valida la strategia del piano di accumulo, che consiste nel ripartire gli acquisti regolarmente nel tempo.

Chart 2: Gold has outperformed most broad-based portfolio components over the past two decades*

Average annual return of key global assets in euros*



*Returns from 31 December 2001 to 31 December 2020.

Il *World Gold Council* ha pubblicato un Report dal titolo *The relevance of gold as a strategic asset* (traduz. La rilevanza dell'oro come asset strategico) con una serie di studi sul ruolo dell'oro in un portafoglio di investimento.

Il grafico in alto mostra su un periodo di investimento di lungo termine (ultimi 20 anni) la performance dell'oro confrontata con una serie di attivi.

Si può notare che, dopo le azioni dei paesi emergenti, l'oro ha rappresentato la miglior scelta di investimento per i residenti nella zona euro. Altre classi di investimento fra le più diffuse avrebbero fornito un risultato nettamente più basso.

Azioni globali, azioni europee, obbligazioni governative o societarie, tutte si sono dimostrate meno performanti dell'oro. Le commodity diverse dall'oro, avrebbero persino fornito un rendimento negativo, dato che eventuali rialzi delle quotazioni non sarebbero state in grado di compensare le spese di immagazzinamento che sono presenti anche nella struttura dei prezzi degli strumenti finanziari.

Il grafico qui a fianco mostra un ulteriore beneficio nell'inserimento dell'oro in un portafoglio diversificato.

Secondo gli studi del *World Gold Council* l'aggiunta di oro in un portafoglio aumenta il ritorno *risk-adjusted* dell'investimento.

Detto in altri termini, a parità di rischio, un portafoglio con oro rende di più. Se si nota la linea verde è crescente man mano che aumenta la percentuale di oro fino a un massimo del 15%. Ciò significa che l'oro non solo aumenta la diversificazione del portafoglio, ma lo rende anche più efficiente migliorando la performance a parità di rischio nel lungo termine.

Chart 13: Adding gold over the past twenty years would have increased risk-adjusted returns of a hypothetical average European investment portfolio

Performance of a hypothetical average European investment portfolio with and without gold*



PALLADIO



mazziero published on TradingView.com, February 20, 2021 16:24:02 UTC
 NYMEX:PA11, 1D 2369.0 ▲ +20.5 (+0.87%) O:2347.5 H:2379.5 L:2325.5 C:2369.0



TradingView

Le quotazioni del palladio si mantengono all'interno dell'ampia fascia di oscillazione compresa tra 2.200 e 2.500 dollari l'oncia, seppur caratterizzate da una sempre maggior debolezza.

Infatti, se si osserva il grafico sopra è possibile notare che la trendline (linea fucsia) che aveva costituito da supporto dinamico nella fase crescente da novembre a metà gennaio ora funge da resistenza dinamica ostacolando le spinte rialziste.

Appare arduo al momento definire le prospettive di medio lungo termine e la sola risposta potrà venire dalla fuoriuscita delle quotazioni da 2.500 verso l'alto o da 2.185 verso il basso.

Secondo la società Johnson Matthey anche nel 2020 il mercato del platino ha mantenuto una condizione di deficit di offerta, che probabilmente continuerà anche nel 2021.



Figure 10 Palladium supply and demand



Via Pitagora, 11 - 20016 Pero (MI) Italia
Telefono: +39.02.8853.215
orovilla@orovilla.com

Seguici su

[Facebook](#)

[Instagram](#)

[Linkedin](#)

[YouTube](#)



AVVERTENZA: Il Report ha esclusivamente finalità informative e non costituisce sollecitazione all'investimento; ogni lettore è personalmente responsabile per le conseguenze di qualsiasi natura nell'utilizzo di questo materiale.